

Figura 22. Carta della Provincia di Verona raffigurante la classificazione della rete stradale provinciale (Servizio Viabilità).

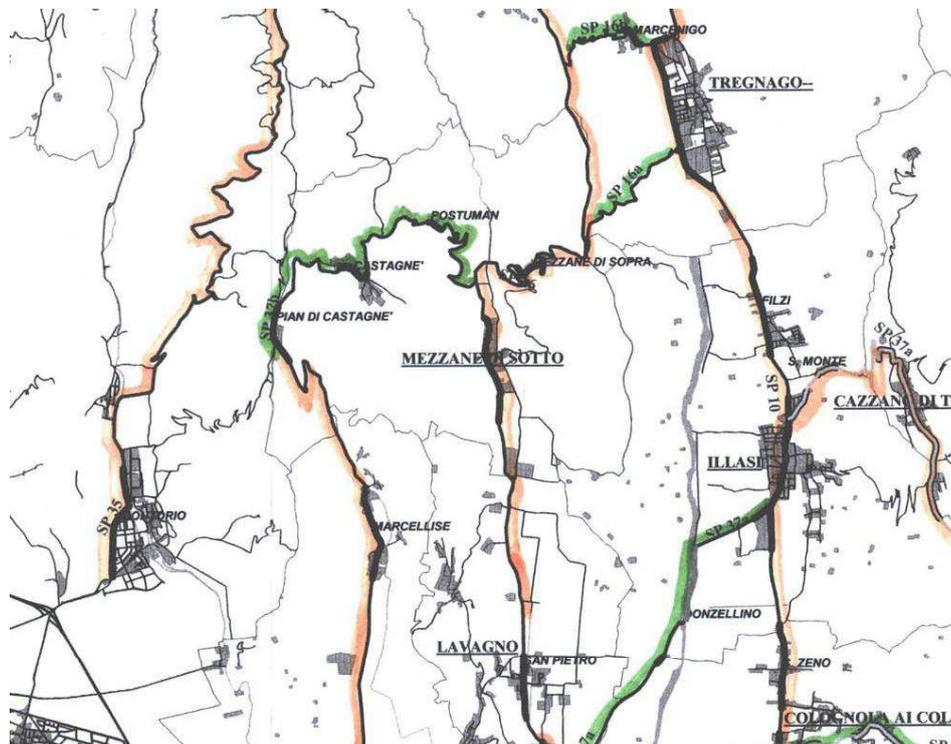


Figura 23. Ingrandimento con raffigurato il comune di Mezzane di Sotto (Servizio Viabilità, Verona).

2.4. Breve evoluzione storica dell'insediamento

La ricchezza d'acqua nella valle ha favorito fin da allora l'insediamento umano. A sud-est di Mezzane di Sotto sono stati ritrovati manufatti di selce ed attrezzi del tipo Campignano del periodo Musteriano appartenente al Paleolitico Medio. Attorno al II millennio a.C., si sono insediate popolazioni paleovenete, con lo sviluppo di piccoli villaggi posti prevalentemente nelle zone collinari.

Le prime testimonianze storiche risalgono all'epoca romana, quando nel 148 viene realizzata la Via Postumia. L'area veronese viene assegnata alla tribù Pobilia, come conferma un'antica iscrizione murata nella vecchia pieve di Mezzane ed oggi conservata nel Museo Archeologico di Verona.

Questo favorisce la progressiva colonizzazione della campagna veronese, come dimostra la centuriazione del territorio rurale nella parte terminale della valle, con lo sviluppo di ville ed insediamenti. I ritrovamenti ci testimoniano come a Mezzane ci fossero sia costruzioni di civile abitazione, sia edifici di culto con diverse aree votive.

In prossimità del crollo dell'Impero Romano d'Occidente, l'area ha incrementato i suoi abitanti soprattutto nei centri di collina e ha conosciuto una certa tranquillità rispetto alle continue incursioni della popolazioni barbariche, mantenendo così una sua integrità come suggerisce i resti del castello medioevale a Mezzane.

Dal XI secolo la valle è soggetta all'autorità del vescovo di Verona e vi sono diverse proprietà dei grandi monasteri dell'epoca.

Mezzane mantiene un carattere marginale, in cui si sottolinea la ripresa dell'azione di controllo sul territorio che favorisce lo sviluppo nell'area chiamata allora Campagna Minore (l'est veronese): diventa importante il controllo delle acque e quindi il contenimento arginale del Progno. Così nascono i primi organismi amministrativi locali: la prima testimonianza è un documento notarile del 1215 in cui vengono citati i *decanti comunitatis Plani Mecanarum* (cioè i decani della comunità del Piano di Mezzane), che vendono una pezza di terra.

In questa fase la proprietà si concentra nelle mani di alcune grandi famiglie che realizzano grandi dimore che da nuclei originari piuttosto semplici, assumono caratteri di vere e proprie ville.

Questa fase si protrae per tre secoli fino al 1796, quando arrivano a Verona le truppe di Napoleone Bonaparte: crolla la Serenissima ed inizia un tormentato periodo bellico.

Dopo la definitiva disfatta napoleonica del 1815, il territorio veronese torna all'Austria e si mantiene saldo l'ordine sociale ed economico che era già coi veneziani. L'organizzazione amministrativa viene stabilita con la Regia patente del 1818, in cui si delineano le strutture amministrative del vicereame Lombardo Veneto; a livello locale rimane con piccole variazioni il sistema introdotto dai francesi e cioè Mezzane di Sotto, unito a Mezzane di Sopra, a Castagnè a Postuman, forma un unico comune, di terza fascia, amministrato dall'assemblea dei proprietari terrieri e nella sua limitata autonomia dipende da Tregnago, dove ha sede il distretto. La situazione economica resta stabile per tutta la prima parte dell'Ottocento e la popolazione supera di poco i mille abitanti.

ma soprattutto paga un pesante tributo in termini di vite umane ai due eventi bellici del Novecento.

2.5. Evoluzione storica dell'illuminazione sul territorio comunale

L'illuminazione pubblica in Italia coincide all'inizio, e anche oggi in gran parte, con l'illuminazione stradale, e nasce con l'ingrandirsi delle città e il diffondersi della criminalità, che ovviamente era grandemente favorita dalle tenebre. L'illuminazione "di massa" ha iniziato a svilupparsi nelle città a partire dagli anni '30, quando le lampade ad incandescenza e il sistema di elettrificazione erano maturi e ben sviluppati.

Nel caso dei comuni Veneti, inoltre, l'estensione della pubblica illuminazione ha seguito pari passo l'espansione residenziale e produttiva. L'aumento del territorio urbanizzato ha determinato la necessità di illuminare nuove parti di territorio. A causa della mancanza, nella maggior parte dei casi, di un disegno urbanistico ben preciso nel pianificare l'espansione dell'edificato, l'illuminazione pubblica non presen

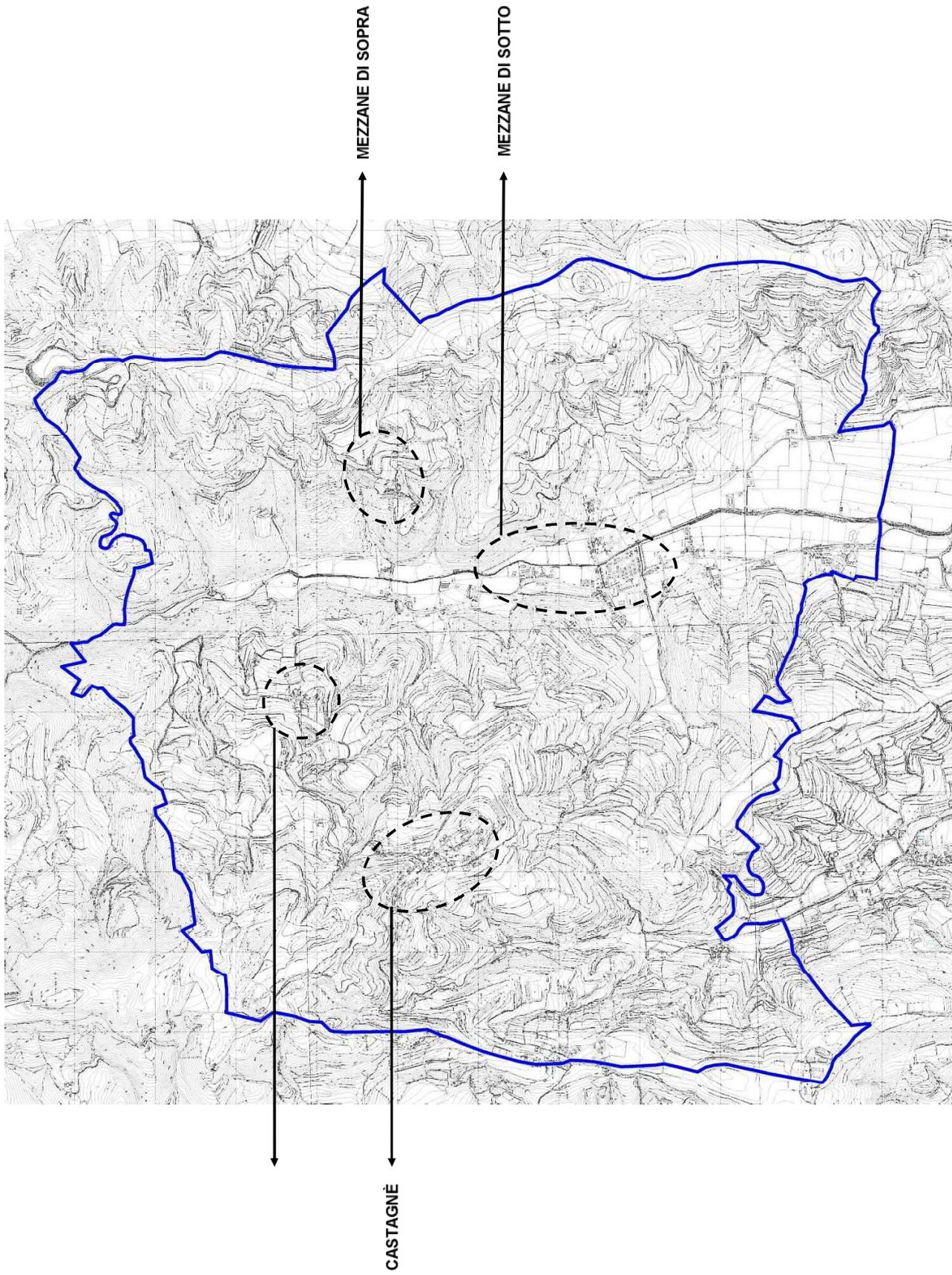


Figura 25. Sopra, delimitazione del comune di Mezzane di Sotto.

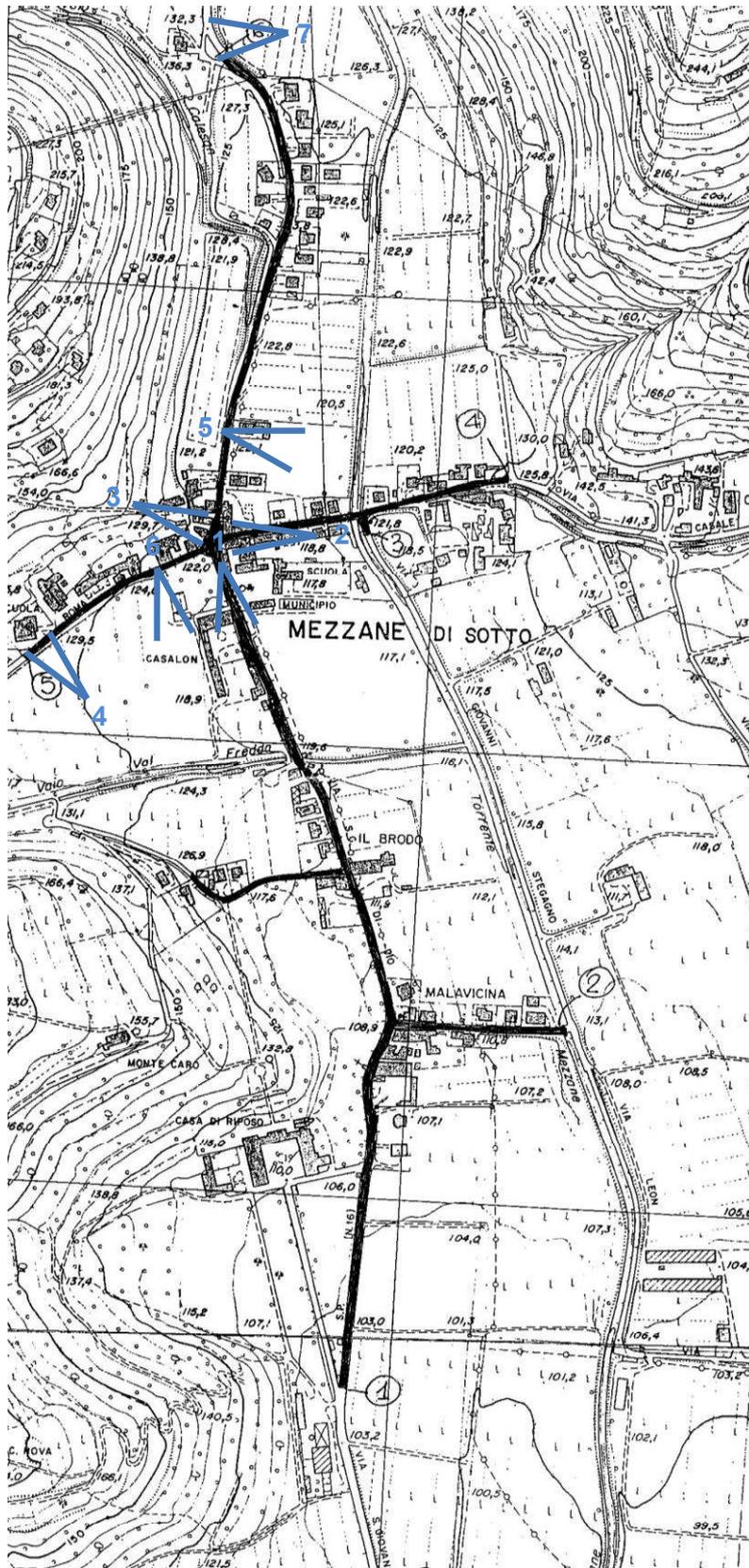


Figura 26. Sopra, il centro abitato di Mezzane di Sotto.

P.I.C.I.L. DEL COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO

Com'è stato specificato anche in precedenza, lo sviluppo della pubblica illuminazione del comune di Mezzane di Sotto ha seguito, o meglio inseguito, lo sviluppo edificatorio sia residenziale che produttivo.

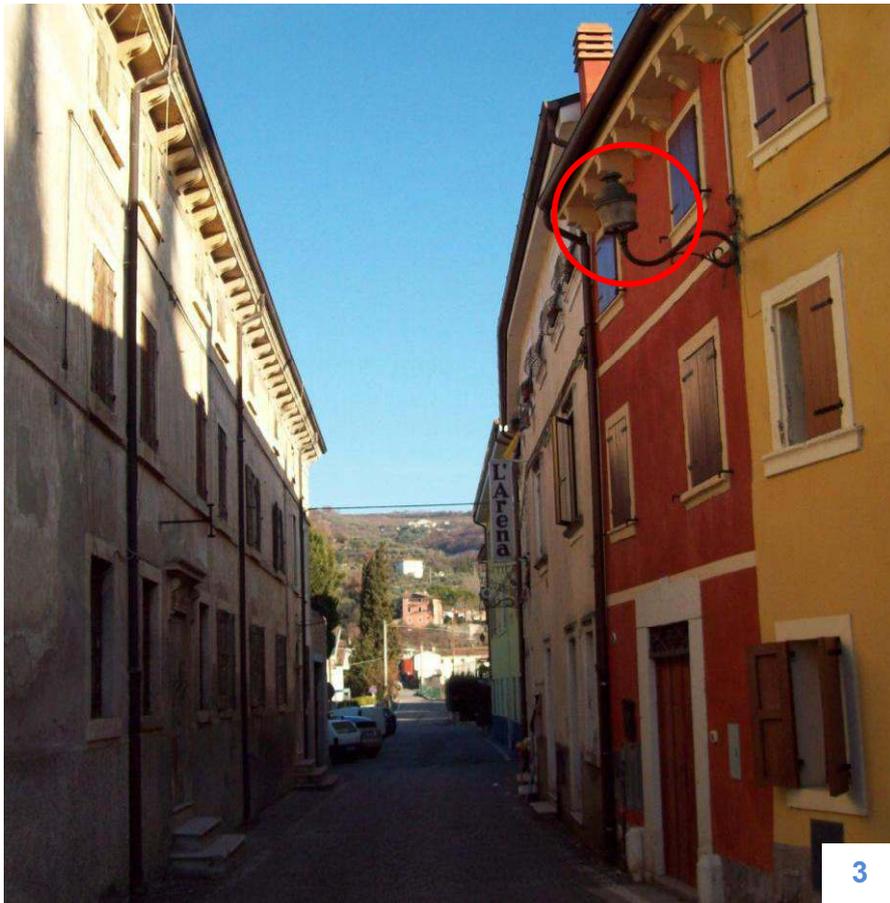
Nel capoluogo comunale, l'illuminazione degli spazi esterni è iniziata presumibilmente a partire dagli anni '60 del secolo scorso, quando cominciarono a essere illuminate le principali vie di comunicazione, le piazze e gli edifici pubblici e di culto.

Sicuramente, come già detto in precedenza, l'illuminazione ha seguito lo sviluppo dell'edificato "rincorrendo" le nuove strade e vie che venivano realizzate a man mano che si completavano le nuove lottizzazioni residenziali, commerciali e miste.

L'incremento della popolazione nel capoluogo è stata, soprattutto negli ultimi anni, lieve ma costante, determinando il parallelo aumento dei punti luce necessari a illuminare gli spazi esterni.

Vengono proposte alcune immagini del centro storico di Mezzane di Sotto. In alcuni dei casi presentati, l'illuminazione stradale non è conforme alla nuova normativa regionale contro l'inquinamento luminoso.





P.I.C.I.L. DEL COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO

Neppure l'illuminazione che riguarda la scuola, il parco giochi ed il campo sportivo non è conforme rispetto alle disposizioni regionali.





Nella S.P. l'illuminazione stradale non è del tutto consona alla legge veneta n.17. L'inclinazione del supporto non sembra essere inclinata a 90°, con conseguente rischio abbagliamento per gli utenti.

